

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
domestico	> 22	> 11.50	> 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si corteggiano per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 106.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta fuori tutto
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 50 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova 14 dicembre

Senza cercare quale possa essere stato il vero motivo dell'onore Nicotera nel solleccitare presso il Ministero la discussione della legge elettorale, notiamo che questo incidente ha posto il Ministero stesso in qualche imbarazzo, come succede sempre a chi, volendo giocare a partita doppia, è costretto improvvisamente a svelarsi e a prendere una decisione.

Il modo col quale l'incidente fu chiuso, se non accrebbe riputazione di sincerità ai ministri, non valse nemmeno ad addebiutare di ventiquattrore la discussione della riforma, della quale non è possibile che la Camera si occupi prima delle vacanze di Natale.

Toccheremo dell'argomento in un articolo a parte: quello che ci preme di constatare qui si è che una grande questione, come quella dell'allargamento del suffragio politico, dal modo con cui ne fu preparato lo scioglimento, non è mossa tanto nell'interesse della libertà quanto nelle viste di far trionfare un partito.

L'avvenire ci dirà se abbiamo ragione o torto.

Il radicalismo ha creato in Francia un nuovo genere di deputati, che non sapremo in qual'altra guisa definire che in quella di deputati autonomi. Tali sono, e non altro, i deputati, che accettano dagli elettori un mandato imperativo.

Per la democrazia è questo l'apice dei trovatelli, onde realizzare il governo diretto del popolo col popolo. Se non che all'atto pratico noi troviamo difficilissima l'applicazione di questo

sistema. Quand'anche gli elettori riescano a tracciare alcune linee principali di condotta per il loro mandatario, non riusciranno mai a prevedere tutti i casi, nei quali egli può trovarsi, più o meno direttamente, in contraddizione coi suoi mandanti. Bisognerebbe stabilire una corrente giornaliera di rapporti fra elettori ed eletto, durante le sessioni parlamentari, per cui un deputato dica sì o dica no, secondo che il corpo elettorale, o il Comitato, che fa per esso, sia disposto a tirare un filo o a tirare l'altro. La questione della decadenza del mandato si complica con questo sistema, e rende la posizione di un rappresentante assolutamente ridicola.

C'è tuttavia in Francia chi l'accetta. E non ci fa meraviglia. Ora che i reduci dalla Caledonia, come Humbert, non solo hanno riacquisito i diritti politici, ma esercitano una influenza, che non si sarebbero mai aspettata, è naturale che non guardino tanto pel sottile nelle questioni che toccano la dignità di un ufficio rappresentativo. Quel che occorre prima di tutto, è di averlo: lasciate fare a loro per esercitarlo poi a proprio uso e consumo.

La Camera spagnuola liedè un voto di fiducia, con una maggioranza strabocchevole al ministero Cánovas: solo uno ha posto nell'urna palla nera.

Non bisogna però fare un gran calcolo su questa specie di ovazioni delle Camere spagnuole verso il potere. Si sa per prova quanto ne sia mutabile l'ambiente, come pure si sa quanto vicina al Campidoglio sia peggli uomini politici di quel paese la rupe tarpea.

Ancora i turchi non hanno consegnato Gusinje ai montenegrini, che si dispongono a prendere quella città di viva forza, e lo avrebbero già tentato, se la stagione non lo impediva.

Siccome Muktar si è diretto con forze da quella parte, la probabilità di un conflitto non è eliminata; nel qual caso si ritorna nuovamente alle cause dell'ultima conflazione.

Il Congresso di Berlino, che pareva dover risolvere tutto, non ha proprio risolto nulla.

Difficile continua pure a mantenersi la posizione degli Inglesi nell'Afganistan, dove gli indigeni rialzarono il capo, tentando dei colpi arditissimi contro le colonne isolate del corpo occupante.

Questo avrà molto da fare prima di essere nel possesso tranquillo di quella regione montuosa, che circonda Cabul, se pure l'insurrezione, alimentata dagli emissari e dall'oroscuro, non sarà per gli Inglesi causa di nuovi disastri.

L'altro giorno il Times, pareva presentirlo con un articolo, nel quale esortava il governo ad una pronta ritirata, finchè era possibile farla con onore.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 12 dicembre.

La deliberazione che oggi ha preso la Camera di iscrivere all'ordine del giorno la riforma elettorale dopo tutti i bilanci, e dopo altri progetti importantissimi è giudicata colla pa-

rola usata oggi dal Crispi, poco conveniente ma esatta: uno scherzo.

Dicesi che l'onore Nicotera avesse lo scopo di dimostrare che il Ministero canzona la Camera e il paese colle sue pompose dichiarazioni sull'urgenza della riforma elettorale. E certo che, se Nicotera aveva questo scopo, oggi è perfettamente riuscito. Il Ministero ha dato la sua adesione alla proposta di iscrivere la riforma elettorale all'ordine del giorno, ma dopo i bilanci ed i progetti finanziari. Praticamente, che vuol dir ciò? Vuol dire che la riforma elettorale non verrà in discussione davanti alla Camera prima del mese di maggio 1880.

Basta il calendario per convincerene.

Infatti, prima delle vacanze di Natale e capo d'anno, la Camera discuterà i bilanci dell'interno e della marina. In gennaio si discuteranno gli altri bilanci passivi e in febbraio si comincerà la discussione del bilancio della Entrata. Si giungerà al marzo prima della votazione del bilancio dell'Entrata e il periodo del marzo precedente alle vacanze di Pasqua, sarà appena sufficiente alla discussione degli altri progetti di legge all'ordine del giorno.

Dopo le vacanze di Pasqua, cioè alla metà d'aprile, si comincerà la discussione della riforma elettorale, che durerà fino al giugno.

Ben inteso dato che non avvanzerà crisi ministeriali, vicende politiche che rovescino il ministero o sconvolgano sempre più l'assemblea. Ammesso per ipotesi che la riforma elettorale sia approvata dalla Camera in giugno, il Senato non potrà discuterla prima del novembre o di-

tembre 1880. Probabilmente, vi introdurrà qualche modificazione e il progetto dovrà tornare alla Camera in gennaio 1881.

Data l'approvazione e la promulgazione della nuova legge, ci vorranno due o tre mesi per la sua applicazione, per la formazione delle liste nuove, ecc. ecc.

Appena nell'aprile 1881, le formalità necessarie saranno compiute.

Torno a dire che il ministero Cairoli ha canzonato, anche quando parlò, con enfatiche frasi, del suo vivo desiderio di veder discussa l'urgenza della riforma elettorale.

Il Nicotera, coll'incidente ieri sollevato ed oggi proseguito, ha voluto mettere il Ministero nella sua vera posizione e l'onore Cairoli è caduto nell'agguato. Si dirà: che doveva fare il Ministero?

Doveva proporre sedute straordinarie, fare, insomma, qualunque cosa per indurre la Camera a discutere seriamente la riforma elettorale.

Oggi, l'onore Cairoli ha confermato che i paroloni suoi sulla riforma elettorale furono, al pari di quelli su altre questioni, artifici rettorici o partigiani.

La conclusione dell'incidente d'oggi è che questo ministero non condurrà in porto la riforma elettorale, perchè è assurdo supporre che viva molti mesi, sebbene l'organetto dell'onorevole Depretis dica oggi che il gabinetto Cairoli-Depretis durerà cinque anni. Crepi l'astrologo è proprio il caso d'esclamare!

Questo Ministero farà forse le elezioni, ma non colla legge nuova. Ecco una ipotesi più accettabile di quella che esso possa condurre in porto la riforma elettorale.

Ciò che oggi avvenne alla Camera prova, ancora una volta, qual valore abbiano i pomposi programmi politici e le enfatiche e clamorose dichiarazioni d'urgenza di riforme più o meno richieste dal vero interesse del paese e delle istituzioni.

I prog essisti sbuffano e han ragione. Fino al luglio furono canzonati da Depretis; ora sono canzonati da Depretis e Cairoli, uniti insieme. La canzonatura è piena e completa e da questa avremo, fra brave, nuove manifestazioni della concordia de partiti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — L'on. Leardi ha presentato la relazione sul progetto di legge per modificazioni alle tasse di registro; e l'on. Melchiorre, la relazione sul Bilancio del fondo per il culto, che viene per la prima volta dinanzi alla Camera.

Il ministro delle finanze ha rinunziato a mettere in circolazione le monete divisionarie d'argento che rientrano nelle casse dello Stato in virtù dell'ultima convenzione. Queste monete saranno rimesse alle banche di emissione perchè facciano parte della loro riserva in cambio di una somma uguale in oro che il Governo darebbe loro prima della cessazione del corso forzoso.

FIRENZE, 12. — Nei locali della Corte d'Assise, dice la Vedetta, sono stati arrestati un internazionalista di Rimini, uno di Ravenna e uno di Firenze.

Quello di Rimini erasi qualificato come corrispondente di un giornale milanese.

Pare che della venuta di lui e dell'altro di Ravenna la polizia fosse già stata avvertita ed avesse anche i connotati.

SPEZIA, 12. — La corazzata Venezia si reca a Genova per svernare, e le

APPENDICE (29)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

Ma, nell'istante in cui mia madre mi dava quella promessa, Malabry sopraggiunse, e dalle mie lagrime, dal cipiglio corrucciato di mia madre, ricivolò che tra noi doveva essere avvenuta qualche scena, e ne volle conoscere il motivo.

Io rifiutai di rispondere per rispetto verso mia madre; poichè accusare, in tale circostanza, Malabry di trufferia, sarebbe stato accusare sua moglie di complicità. Ma mia madre si lasciò sfuggire alcune parole sulle mie scioche idee, e a Malabry non occorre di schermsene, nè la forza di resistere, si ritirò, dicendo: «Basta».

«Giorgina ha delle ubbie, cui essa domani non ci penserà più; e mi lasciò col padrino».

Quando fummo soli, in presenza l'uno dell'altro, Malabry mi considerò dapprima in attitudine sdegnosa - ma invece di scoppiare contro di me, si mise a camminare rapidamente nella stanza.

Ne derivò un silenzio abbastanza lungo, durante il quale Malabry non mi abbandonò cogli occhi un momento solo.

Poichè, a poco a poco, il suo sguardo perdeva della sua collera, e mi parve ch'esso mi studiasse, in certa guisa, più particolarmente, come per comprendere che cosa io fossi in realtà.

Questo esime durò buon tratto di tempo, e sembrò ispirare a Malabry una risoluzione affatto nuova a mio riguardo.

Andò sino alla porta, per assicurarsi che nessuno ci potesse ascoltare, la chiuse accuratamente, e ritornò con un fare deliberato e franco, ch'io non aveva aveva ancora in lui riscontrato.

«Si sedette di fronte a me, come per notare l'effetto della sue parole, e mi disse recisamente:

«Ascoltatevi, Giorgina; voi non siete una fanciulla come le vostre sorelle, nè una donna senza forza e senza volontà come vostra madre - Si può quindi parlar schietto con voi, poichè voi dovete tutto capire ciò che vi si vuol dire.

Feci un segno affermativo, risoluta, da parte mia, ad approfittare delle spiegazioni che Malabry mi annunciava.

«Ed ora, Giorgina, rispondetemi francamente: perchè mi siete diventata nemica? Perchè voi mi siete fatto il mio? Io lo esclamò, riprendendo, suo malgrado, la qualità e l'autorità di padrino.

«Già, voi! Difatti, vi siete condotto verso di me, come verso le mie sorelle? M'avete voi mai perdonato i miei capricci di fanciulla? Avete voi mai preveduto e soddisfatto i miei desideri?

Malabry tentennò il capo e riprese sorridendo:

«Non discutiamo sul passato, Giorgi-

gina; giacchè io vi potrei rispondere, come fate voi - e domandarvi se siete mai stata per me, come lo furono le vostre sorelle - sottomessa, obbediente, rispettosa. - No, voi lo sapete bene. - Del resto non perdimoci in questo labirinto di piccoli torti reciproci in cui ciascuno pretende d'essersi stato cacciato dall'altro. - Lasciamo tale discussione; la prima e più grande sapienza di questo mondo si è quella di saper accettare il passato, perchè il passato è la necessità assoluta, irrimediabile; lo si scusa, lo si spiega, lo si commenta; si fa tutto il possibile per atterrarlo, lo si sfugga, finalmente; ma non si può distruggere la sua esistenza. Il solo mezzo per vincerlo è dimenticarlo.

«Non ci pensiamo adunque, e siate sincera con me. Quali sono i vostri progetti e a che cosa volete riuscire? Io non ho dei progetti, signore; e non fu di me che mi sono occupata sino ad ora.

«Sì», disse Malabry sorridendo nuovamente; io vi credo abbastanza disorientata sui vostri propri interessi, ed allora comprendo che, non potendo agire in favor vostro, avete agito contro di me.

«Signore! Non ve ne faccio un rimprovero; Giorgina; solo vi ripeto: a che cosa volete riuscire? «A proteggere le mie sorelle da un intrigo che minaccia contemporaneamente le loro fortune e la loro felicità.

«Malabry doveva aspettarsi questa risposta, ed io non la feci che per persuaderlo della schiettezza che voleva adoperare con lui -; pure egli a-

grotto le ciglia e si morse le labbra - ma si contenne e riprese, con la calma d'un uomo che discute d'un negozio:

«Riguardo alle fortune delle vostre sorelle, esse vengono affidate a mani troppo esperte perchè non si abbia a giudicare che i vostri timori da altro non provengono che dalla vostra ignoranza degli affari. D'altronde voi possedete troppa logica nel vostro spirito per non comprendere che, dal momento che tali fortune diventano pur quelle dei loro mariti, s'essi le impegnano in una speculazione qualsiasi, ciò avviene perchè hanno la certezza di un rientrare.

«La cosa poteva esser vera per Burac; ma Varnier e Brugnon mi sembrano troppo esperti per non aver compreso sebbene essi reputassero di formare un elemento indispensabile nei vasti progetti del loro padrone; ma io volevo dare a Malabry la soddisfazione di essere battuta da lui; quindi misi da parte questo argomento, e dissi seccamente:

«È possibile ch'io m'inganni su tale proposito, e so che codesti signori se ne intendono assai degli affari; ma questi affari sono onesti e leciti? Malabry riflettè a lungo prima di rispondere - probabilmente egli discuteva nel suo interno se dovesse provare di persuadermi che ciò ch'egli faceva andava secondo le leggi della giustizia e della probità. Se dovesse confessarmi francamente quello che ne pensava egli medesimo.

«Non posso dire esattamente a quale partito si fosse appigliato: ecco che cosa rispose:

«Vi sono molti uomini onesti che

ripetono la loro prosperità appunto da simili speculazioni.

«Io non voglio fare dinanzi a voi una esposizione teorica di cattivi principii; ma, ve ne posso assicurare, tutti codesti affari non si compiono con quella rigidità di convinzioni, che torna quasi opportuna in certi aneddoti od a certe figure - questi affari sono come tutti gli altri che si combinano al nostro tempo.

«Come le nostre donne non sono più le severe matrone romane d'una volta, delle quali si diceva: *lanam fecit, domum mansit* - essa stette in casa e filò la conocchia - nessuno dei nostri banchieri, negozianti, capitalisti è tale da rifiutare un buon affare, perchè ci sarà un terzo che perderà ciò ch'egli deve guadagnare. - Burac non è nè più nè meno onesto del suo prossimo - solamente egli è più scaltro, più sottile, più audace che la maggioranza di quello stesso suo prossimo.

«E sì, o signore, ma forse se le mie sorelle sapessero come me quale morale comoda adoperino i loro mariti, non li accetterebbero con tanto entusiasmo.

«Provatevi a illuminarle su questo soggetto; vedrete a che cosa riuscirete.

«Lo so purtroppo: a sembrar loro cattiva, invidiosa o pazza? «Ebbene? «Ebbene! confesso la mia impotenza e mi vi rassegnò.

«Una donna del vostro carattere non si rassegna mai, disse Malabry con gravità; siete troppo orgogliosa per non tentare ancora qualche sforzo disperato affine d'impedire questi matrimoni; ma una donna, come voi, cambia cammino quando abbia riconosciuto del suo interesse a cambiarlo.

«Che cosa volete dire?

«Ascoltatevi, Vittorio Benoit vi piace, ed è senza dubbio, vostra intenzione di aspettare la vostra maggiore età per concedergli unitamente la vostra mano ed il vostro patrimonio.

«Dichiaro di non aver mai pensato a ciò, poichè l'amor mio per Vittorio era rimasto una di quelle vaghe e indeterminate emozioni del cuore, che non arrivano ancora sino alle esigenze della vita reale.

«Amava Vittorio e n'era riamata - mi sentiva felice di questa occupazione dell'anima mia - ma non mi aveva mai detto: egli sarà mio marito, e per ottenerlo ecco ciò che farò.

«Senza dubbio Malabry m'indovinò e si lasciò sfuggire un sorriso di scherno. Ma io non volli sembrare ai suoi occhi una donna senza riflessione, e gli dissi:

«E quando pure fosse vero quanto asserite, non pensava di commettere un fallo alimentando nel cuor mio questa speranza.

«Anzi è giustissimo, ribattè Malabry con voce mellifua; ma avrete da aspettare lungo tempo.

«Lo so, ma non potrei accorgere di molto questa aspettativa, prestando il mio consenso al vostro matrimonio.

«Vittorio, esclamai vivamente, non impiegherà mai la mia dote nelle speculazioni di Burac.

«Il mio padrino parve vicino a stancarsi; ma finì col ridirmi sul naso! S'io vi marito con Vittorio Benoit, gli consegnerò la vostra dote, perchè ne faccia l'uso che stimerà migliore.

«Ma allora quale condizione m'imponete a questo vostro consenso? (Continua)

corazzati Paolista e Maria Pia muoveranno presto per Salonicco.

GENOVA, 12. — Il gen. Parodi fece noto per telegramma essere irremovibile nelle date dimissioni, perciò la deputazione eletta dal Consiglio comunale per indurre il comm. Parodi a recedere da quella determinazione sospese la partenza per Roma.

NAPOLI, 12. — I giornali di stasera pubblicheranno un lettera del conte Giussio al prof. Tommasi, colla quale pregalo di volere abbandonare il proposito del meeting che fu deliberato di tenere domenica. Il conte Giussio crede sufficiente l'appoggio già dato al municipio dalle solenni votazioni della cittadinanza napoletana.

Il prof. Tommasi, le Associazioni riunite, i Comitati delle sezioni hanno aderito alle preghiere del sindaco, volendo così testimoniargli nuovamente stima e fiducia.

È assolutamente priva di fondamento la notizia data da qualche giornale che l'episcopato napoletano prepari una petizione al Pontefice per di strarre indispensabile l'intervento dei cattolici nelle elezioni, allo scopo di riparare ai mali che minacciano la società.

(Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — L'estrema sinistra ha deciso che la proposta dell'amnistia plenaria da presentarsi da L. Blanc alla Camera sarà preceduta da una interpellanza di Lockroy sulla esecuzione della legge d'amnistia parziale e da una interpellanza di Perin sui cattivi trattamenti inflitti ai deportati.

INGHILTERRA, 10. — Si afferma che il governo ha offerto la sua mediazione per indurre un accomodamento fra l'Egitto e l'Abissinia; l'Inghilterra sarebbe d'avviso che il desiderio del re Giovanni di ottenere un porto sul mar Rosso sia pienamente giustificato dai bisogni del commercio e dell'industria dell'Abissinia, ma che sarebbe a preferirsi di raggiungere questo scopo per vie amichevoli, giacché una guerra avrebbe questo inevitabile risultato di paralizzare la situazione finanziaria dell'Egitto e di impedire l'ulteriore miglioramento.

GERMANIA, 10. — Maybach, ministro del commercio, ha dichiarato alla Camera dei deputati che la politica doganale della Prussia non danneggia per niente l'esportazione dell'Austria-Ungheria, ma che ad ogni modo non si poteva favorire la produzione estera a danno della paesana.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 11 dicembre contiene:

RR decreti 7 dicembre e 11 dicembre, che convocano i collegi elettorali di Chieti e di Santhia per il 28 dicembre, e, occorrendo una seconda votazione, per il 4 del prossimo venturo gennaio. Disposizioni nel personale dell'esercito.

Cronaca Giudiziarla

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO ZAMPARO

Seduta del 12 dicembre

Siamo rimasti al principio dell'interrogatorio di Nicolò Biscaccia.

Biscaccia, e crediamo d'averlo già detto - è il bandito providenziale di una matassa arruffatissima e il punto di partenza d'una lunga e intricata istruttoria, che poté condurci a questo dibattimento.

Biscaccia ha l'aspetto d'un giovanotto sui sedici anni - invece deve aver sorpassato la ventina. È affatto imberbe, veste civilmente, porta guanti neri e parla calmo, freddo, misurato.

Il pubblico - quando parla Biscaccia - zittisce, si raccoglie in certo modo nella massima attenzione, per non lasciarsi sfuggire nemmeno una sillaba di ciò che dice l'imputato.

Dunque Biscaccia si riconosce responsabile di conformità a quanto ebbe già dichiarato.

E si capirà subito il valore di questa circostanza.

Lei frequentava la casa della Zamparo - ed andava a sua sorella alla sera ed egli si recava a prenderla. Era anche ammesso alle confidenze della signora, poiché questa gli mostrò dove

teneva custodita la sua fortuna - nelle casselle superiori d'un armadio, nella camera da letto. E lui osservò in tale occasione alla signora che faceva male a lasciarla sprovveduta a quel modo - che una volta o l'altra, i ladri avrebbero potuto benissimo metterci su le mani.

Non occorre dire se Biscaccia avesse perfetta conoscenza del locale, che componevano l'abitazione della Zamparo.

Era inoltre in buoni rapporti con Carlo De Paoli. Per passar l'ora - dice lui - si fermava sovente alla bottega del tornitore, a chiacchierare del più e del meno.

De Paoli, una mattina, gli domandò informazioni sulla Zamparo - se avesse denaro, gioie, insomma oggetti di valore. E Biscaccia rispose affermativamente.

Qui De Paoli sorge ad interrompere l'amico.

Il Pres. lo richiama e lo invita a riservarsi ogni creduta osservazione per quando Biscaccia avrà finito di dire le sue.

Allora - continua Biscaccia - il De Paoli m'invitò ad uscire con lui fuori Porta Savonarola, aggiungendo ch'io colà avrei da ripetere le mie informazioni ad altre persone. Ci andai. Trovammo due sconosciuti, che si misero sulle prime a parlare col De Paoli - lasciandoci solo come un palo - e poscia mi chiamarono vicino a loro, e, seduti sull'erba, mi si fecero nuovamente le domande già prima udite dal De Paoli.

Dai connotati, che conservai nella memoria, giudico che quei due sconosciuti dovevano essere il Combatti e il Catullo.

Il Pres. ripete al Biscaccia la descrizione ch'egli fece al giudice istruttore di quel due; l'uno - ch'esserebbe il Combatti secondo Biscaccia - di statura ordinaria, piuttosto grasso, rubicondo in viso, con baffi e pizzo grigio-rossastri; l'altro - il Catullo - bruno, barba e capelli, e che si dichiarava veneziano.

Gliò ricordare questa osservazione del Presidente.

Quindi il Biscaccia, seguitando, dice d'aver confermato a quei tali ignoti le informazioni date al De Paoli, aggiungendovi il di tribuzione dei locali della casa Zamparo. A lui non fu mai parlato che si trattava di commettere un furto. Da ultimo, uno dei due - che doveva essere Catullo - gli promise che l'avrebbe ricompensato del disturbo e si separarono con questo saluto: A Domenica!

Costatiamo che, a detta del Biscaccia, De Paoli, Catullo e Combatti si parlavano alle volte tra loro con un linguaggio per lui inintelligibile.

Al mattino del lunedì 17 luglio - interviene i giornalisti (!) che gridavano del furto Zamparo. Comperò il giornale e rilevò che realmente la Zamparo aveva patito un furto la sera precedente - ed un furto rispettabile.

Andò allora a trovare il De Paoli in Via Fatebenefratelli, e questi gli parlò del furto alla lontana. Posei, levandolo da una carrucola da pozzo, che aveva in bottega, gli consegnò un involto di carta bleu, che - lo vide in seguito - conteneva due marenghi doppi.

Pres. Perché vi diede quel denaro?

Bisc. Lo domandò al De Paoli.

De Paoli. Nega, protesta.

Bisc. Voi siete un birbante ed è per colpa vostra ch'io mi trovo a questo posto.

La questione non va più avanti.

Dopo aver ricevuto i marenghi da De Paoli, Biscaccia tornò a casa per depositarli; quindi uscì di nuovo, affrettandosi a prendere la sorella alle scuole del Teatro Nuovo. Sotto ai portici del Teatro Nuovo, s'imbattè nel Feltrin e nel Grotto, i quali - provveduti di bastone - gli intimarono di consegnar loro i marenghi. Rispose impaurito che li aveva a casa; allora ve lo accompagnarono ed egli adempì alla brusca intimazione.

A domanda del Pres., Biscaccia ripete che fuori della porta Savonarola non c'era Signorelli - ma bensì il Combatti.

E i lettori risorderanno che De Paoli sostiene il contrario.

Ad ogni modo Combatti sorge a dichiarare con enfasi che Biscaccia mentisce.

Biscaccia sta fermo.

In carcere udì da Motta Consiglio - altro imputato ora defunto - d'essere stato imbrogliato da Paoli.

Feltrin, Nicoletti e Grotto sono innocenti - così pure Penello, che si

vrebbe comperato i due marenghi, tolti al Biscaccia.

(Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE Padova 14 dicembre. CONFERENZE

Si rallegrino quei cari piccoli, che nel Giardino d'infanzia agli Eremitani cominciano a svolgere le loro intelligenze bambine, e nello stesso tempo, vi rendono più robuste le loro membra coll'esercizio e dietro la guida di sapienti norme igieniche e pedagogiche, così che vi acquistano tanto nella salute quanto nello spirito. Le buone signore del Comitato, che hanno preparato ad essi quel nido ospitale, non trascurano alcuna cosa, che valga a conservarlo, e quindi si assicurano anche in quest'anno la cooperazione di parecchi valenti cultori delle scienze e delle lettere, i quali si dispongono già a dare alcune dotte e brillanti conferenze a suo beneficio. Ed a ciò possiamo, anzi dobbiamo essere lietissimi anche noi tutti, Padovani, tanto pel beneficio se p, a cui mirano queste conferenze, quanto perché esse ci danno il mezzo di passare in modo utile e dilettevole ad un tempo alcune sere della stagione invernale; e ci siamo ormai tanto abituati ad averle ogni anno, che (se lo tengano per detto le egregie signore del Comitato) non sapremmo rinunciare facilmente neanche negli anni avvenire. Piuttosto (è forse pretendere troppo, e un correre il pericolo di sentirsi rispondere col noto proverbio), se potessero riuscire ad aumentare il numero, saremmo loro maggiormente grati.

Ed ora, dopo avere espresso timidamente questo desiderio, che crediamo diviso da tutta la parte colta della cittadinanza padovana, gettiamo uno sguardo sulla lista dei Conferenzieri e degli argomenti delle Conferenze, che ci fu gentilmente comunicata, e che teniamo sul tavolino.

Il primo, che parlerà, ci verrà da Venezia. - Notiamo di passaggio, e con gran piacere, che comincia a diventare abituale che la città delle lagune ed altre città sorelle ci mandino ogni anno il loro contingente per queste Conferenze.

Questa volta, dunque, Venezia ci presta il simpatico dottor Cesare Musatti, lo strano propugnatore dei presetti (creches). - Egli, pensando appunto che a questi primi anni (per i bambini latitanti o appena slattati) debbano seguire immediatamente i giardini, dove l'opera importantissima dell'allevamento fisico e morale continua e si vada rassodando, rispose subito e volentieri all'appello rivolto dal Signore del Comitato. Parlerà delle fondamenta del corpo umano, e mostrerà, senza dubbio nel modo più dotto e brillante, come di ogni sapere umano sia fondamento il conoscere noi stessi, anche anatomicamente parlando.

Ci siamo proposti di procedere nella nostra rivista secondo l'ordine, nel quale si succederanno le conferenze; altrimenti, avremmo chiesto perdono al dottore Musatti, e l'avremmo pregato di farsi cavallerescamente da parte, e di lasciar venire avanti la signora Pia Porta, la quale tiene fra le mani la Donna del Tommaso, e vuole farcene fare la conoscenza. - Forse la gentile signora Porta vorrà dimostrare che, se quella Donna fu viva una volta, non è mai stata vitala; ed ora è morta da un pezzo...; ma non vogliamo darci ad indovinare, e ci terremo in corpo la nostra curiosità fino alla sera, fortunatamente non lontana, nella quale sentiremo dalla bocca stessa dell'egregia signora ciò ch'ella ne pensa.

Il giovane avvocato Eugenio Valli svolgerà un argomento di un grande interesse, e propriamente (per dirla con una frase sacramentale) palpitante d'attualità: parlerà del Divorzio. - Di tale soggetto interessantissimo non potremmo far senza queste Conferenze intese a foccare, per quanto all'amabile, ed in un modo attraente, le grandi questioni del giorno.

Il professore Giovanni Martinelli, il dotto amico e l'oracolo di quei nostri Alpini, che non portano seco soltanto l'altipensol e la buona volontà, tratterà di *Vegetazione e Meteorologia*. - Queste parole dicono troppo e, per conseguenza, troppo poco;

ma ci affiliamo al valentissimo professore, e siamo sicuri di rimanerne soddisfatti.

Così pure ci affiliamo all'egregio conte Amerigo Da Schio, che ci parlerà, colla sua solita chiarezza, e colla dottrina che tutti gli riconoscono, sulle varie misure della velocità della luce. - Anche questo è uno di quegli argomenti, che, trattati bene, fruttano qualche cosa agli uditori, e non fruttano poco.

Ed ora domandiamo ai nostri lettori: chi di loro non si ricorda di Bernardino Zendrini, il dotto critico, il simpatico traduttore di Heine? Qui, a Padova, dove egli dimorò molti anni, dove fu professore amato e stimato dalla scolaresca, dai colleghi e dall'intera cittadinanza, si sentì con profondo dolore la notizia della morte, che l'ha repentinamente ed immaturamente colpito nell'agosto di questo medesimo anno; e perciò lodiamo e ringraziamo l'avv. Giuseppe Pizzo, che con gentile pensiero volle approfittare d'una Conferenza per tener vivo nella memoria dei padovani l'amico suo, ch'egli piange irremissibilmente perduto.

Col nome di Zendrini ci siamo sentiti spirare sul volto un'aura di poesia ed essa continuerà ad allettarci, poiché un altro giovane avvocato (bravi questi nuovi sacerdoti di Temi) ci ralleghiamo della gentilezza e della generosità di cui danno sì bella prova, il signor Enrico Levi Cattelan, verrà a parlarci dei poeti ribelli. L'argomento è bello e vivo, e noi aspettiamo con vivo desiderio la sera di quella Conferenza, per palpitare insieme col Titano fulminato dagli Dei, e con quanti altri, d'allora in poi, ne imiteremo l'esempio.

Il prof. Ettore Lombardi verrà, da Verona, a parlarci anche lui di poesia, della *poesia italiana dei tempi nostri*. - Che vastissimo campo! Quanto c'è a dire su questo argomento, che ha il potere di rendere attenti e appassionati perfino i più indifferenti e i più apatici! La lotta è viva e ardente (tutti sanno a qual lotta vogliamo accennare); la poesia nostra ne porta le impronte, e le due Conferenze dell'egregio professore veronese saranno accolte certamente con vivissimo interesse.

Ma ecco un filosofo: il professor Achille Andreasi, che ci trasporta in un ordine d'idee, che è intimamente legato ai precedenti, conservandocene, tuttavia, ben distinto. - La *educazione della volontà* è lo scopo pratico e utile di particolari studi filosofici, e può avere applicazioni innumerevoli e svariatissime, poiché non è se non la volontà fortemente educata, che riesce a superare ostacoli di ogni specie, ed a vincere anche le maggiori difficoltà della vita. - Accorrono i giovani a questa Conferenza, poiché, di educare la volontà nostra, tutti, più o meno, ne abbiamo bisogno.

Confessiamo, poi, la nostra ignoranza. - Di Nicola Sole, poeta siciliano o calabrese che sia, non conosciamo che il nome, ed una o due poesie, che trovansi in una Antologia poetica italiana moderna. Lo sappiamo valente, e tuttavia ignoto a molti. Per ciò diciamo un grazie di cuore fin d'ora, al professore Pietro Zaniboni, l'egregio direttore della nostra scuola magistrale femminile, perché ha pensato di farcelo conoscere.

Ed ora al professore Francesco Binattelli. - Della sua conferenza abbiamo più che bisogno, necessità; poiché la vita, che ci trascorre così veloce, è spesso così triste o almeno così monotona, che in verità siamo assetati di poesia. Ce la faccia balenare lui dinanzi, la poesia nella vita, e noi gli crederemo sulla parola, e seguiremo docilmente i suoi consigli; poiché, quando è grandissima la sete, ed ottima la fonte, si riguarda come un dono di Dio l'acqua, che questa ci dà.

Finalmente, quando ci saremo riconciliati un po' colla vita, e le tiepide aure primaverili scuoteranno da noi l'inerzia e il malumore di questa fredda stagione, il professore Giovanni Canestrini ci insegnerà i modi di tenerci in guardia contro il terribile nemico, che mitaccia i nostri ricami signet, cioè contro la *Altezza*; e forse ci additerà anche quelli per *combatterlo e vincerlo*.

Avremo, dunque, una bella serie di Conferenze interessanti, istruttive, utili e dirette ad uno scopo benefico, alle quali accorreremo, se siamo cari, e pubblico numeroso, come a quelle degli anni scorsi.

Una povera famiglia. - Fortuna migliore di quella, che ci hanno procurata le nostre parole di ieri sera, descrivendo la miseria e le sofferenze di una povera famiglia, che abita in via S. Giovanni, non poteva toccarci.

Egli è che quelle parole, scritte sotto l'impressione di una scena compassionevole, a cui avevamo assistito, ci erano ispirate dal cuore.

I nostri buoni concittadini, mai sordi alla voce della sventura, ci hanno compreso, e taluni di essi sono corsi subito, ancora ieri sera, letto appena il nostro Giornale, a bussare alla porta di quella sventurata famiglia, e a deporre il loro obolo nel grembo di quella madre afflittissima.

E parecchi vennero pure questa mattina nel nostro Ufficio a ch'elena conto, e a depositare le loro offerte.

Ogni nostro ringraziamento sarebbe impari alla nobiltà e alla prontezza del beneficio. La loro generosità è piovuta ieri sera in quella misera cattedra, mentre si piangeva di fame, di freddo, e mentre la povera madre prostrata dalle privazioni, e più dal dolore, alla vista della sua figliuolanza in quello stato, gettavasi ammalata sul misero lettuccio.

Dirvi, o generosi, le benedizioni, che vi manda quella madre, mi sarebbe impossibile a parole; ma i cuori nati pel beneficio sono in caso di comprendere da sé l'intensità della gratitudine.

Quello che ci consola, quello che ci fa esclamare: « Oh il mondo non è poi tanto cattivo come si dice! » è il vedere fra gli offerenti parecchi di fortuna assai moleste. Forse la Provvidenza vuol compensarli del poco che ha loro concesso, colla soddisfazione, che si prova nel far del bene, anche in misura limitata; consola loro, che vale un tesoro.

Questa mattina, essendo state depositate all'Amministrazione del *Giornale di Padova* le somme, come sottoeliste, a scopo di beneficenza:

- E. Lotteri . . . L. 20. —
- G. Ravizza . . . » 20. —
- W. Mantovani . . . » 20. —
- A. M. Chieli . . . » 20. —
- A. Naccari . . . » 20. —
- P. Frazzoso . . . » 10. —

L. 110. —

gli offerenti hanno voluto, di questo complessivo importo assegnare alla povera famiglia, per la quale abbiamo invocato l'assistenza. - L. 50. —

residue allo scopo di cui diremo più sotto.

ALTRE OFFERTE per la Famiglia

- R. S. . . . L. 20. —
- N. N. . . . » 10. —
- V. O. . . . » 10. —
- Santi Teodoro . . . » 2. —
- Lozzetti Pietro raccolto dai suoi concetti . . . » 8. —
- Fusari Francesco . . . » 2. —
- N. N. . . . » 5. —
- N. N. con lettera . . . » 10. —
- M. G. . . . » 5. —
- D. C. P. . . . » 10. —

Tota L. 132. —

Carità cittadina. - P. di sopra, registrando un importo complessivo di Lire 110 depositate all'Ufficio di amministrazione del nostro Giornale, indicavamo che, detratte 50 lire a favore di una povera famiglia, le residue 60 venivano dagli oblatori destinate ad altro scopo di beneficenza.

Una in zia va, che da noi stessi, lo confessiamo, non avremmo avuto il coraggio di prendere: tanta è la somma di bisogni, a cui preme di venire

in soccorso, nelle tristi condizioni dell'annata, e nella straordinarietà di un inverno così crudo.

Si tratta di aprire una sottoscrizione a favore dei poveri della città; e ciò è più che bastante a spiegare, se noi siamo ricostituentissimi alla spinta, che ci vien data da quei generosi.

Grandi sono invero le miserie da sollevare, ma oggi stesso abbiamo avuto prove luminose, che la filantropia dei nostri concittadini è grande altrettanto.

Il nostro Giornale si dispone quindi fiducioso a raccogliere le offerte, che gli verranno depositate per i poveri della città, e spera di trovare in tutte le classi di persone l'appoggio più attivo e più efficace per riuscire in un'opera così santa.

CARITÀ CITTADINA

Offerte come sopra. - L. 60. —

Nemina onerifica. - Rileviamo con piacere dal *Paravo* di Modena che il sig. Pietro cav. Ferrato, già ispettore Scolastico qui a Padova, venne nominato socio corrispondente della Società di Storia Patria nelle provincie modenesi, dietro proposta di quella Società presieduta dall'illustre marchese Giuseppe Campori, e in seguito alla lettura fatta dallo stesso sig. Ferrato di una sua Memoria.

Società di mutuo soccorso degli Artigiani, Negoz. e Profess. - Il Consiglio di Amministrazione penetrato delle infelici condizioni economiche, nelle quali possono trovarsi alcuni degli appartenenti a questa Società per la cattiva annata, e non potendo venire in loro soccorso coi fondi sociali, vietando lo Statuto, nominò una Commissione coll'incarico di fare appello al soci più benemeriti e più favoriti dalla fortuna, perché vogliano contribuire all'opera con qualunque offerta, sia di vestiario, che di denaro od altro.

Al provvido appello del Consiglio d'Amministrazione della Società, uniamo i nostri fervidi entusiasmi, nella speranza che l'opera della Commissione a ciò nominata, e composta di egregi cittadini, trovi nei cuori dei generosi la più larga concordanza.

Le offerte, delle quali sarà pubblicato un esatto resoconto, si ricevono nell'Ufficio della Società (Via Leoncino, n. 939) fino al giorno 16 corr., dalle ore 7 alle 9 pm.

Tri-ri particolari. - Quel povero giovane, di cui abbiamo narrato ieri, morto fuori di Porta Saracinesca, portando una tavola, lascia padre, madre, e la moglie con un bimbo di quattro mesi.

Disgraziata famiglia!

Fabbrica di paste alimentari. - Gentilmente invitati, abbiamo visitato la fabbrica di paste alimentari aperta in Bassanello dal signor Angelo Nardari.

La perfezione delle macchine, la bravura del personale che le usa, diretto da un ottimo lavoratore della Toscana; non meno che l'intelligenza del sig. Nardari ci resero sicuri che le paste fabbricate a Bassanello sono buonissime e di ottima qualità.

Auguriamo al Nardari che la nostra opinione venga divisa da numerosi consumatori.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta.

Una forbice.

Un soprabito con varie carte.

Due chiavi.

Uno scontrino ed un viglietto del Monte di Pietà.

Un anello d'oro.

Una sciarpa di lana.

Ladre e trafattori. - L'Artista di Verona scrive:

« Provenienti dal Tirolo presso nella notte dal 10 all'11 corrente alloggiò all'albergo Gola alla Torre di S. Lorenzo due tedeschi che si qualificarono uno per Hunterberger Giuseppe, di Monaco, e l'altro Blottner Massimo da Breslavia.

Il Dormirone nella stessa stanza, al mattino susseguente per tempestivo lo Hunterberger, mentre il suo compagno era immerso nel sonno, lo

prubava del portafogli contenente la somma di circa Lire 300 e lasciava albergo.

Svegliatosi più tardi il Blotner ed accortosi del furto, si portava a fare denuncia all'ufficio di P. S., il quale, data le opportune disposizioni, procedeva ad arrestare il malandrino alla stazione di Porta Vescovo, mentre stava per partire per Vicenza, sequestrandogli il denaro rubato.

Il bello si è che mentre la guardia conduceva l'arrestato all'Ufficio di P. S. un signore di Ala che usciva dal locale della Corte d'Assise ebbe il riconoscimento in quel malandrino un figlio al quale egli aveva una settimana prima dato ospitalità e che non aveva ringraziato rubandogli un catolot ed un paio di guanti, oggetti che il mariuolo tuttora indossava.

Costui all'ufficio disse chiamarsi Felice Luigi, di anni 22, cittadino austriaco.

«La Messa». — È imminente la comparsa del giornale La Messa, edito e diretto dal sig. G. A. Ceana.

Il nome del Cesana è la più bella raccomandazione per il nuovo periodico, al quale facciamo i più lieti auguri.

La situazione parlamentare. — Questo è il titolo di una lettera, che l'onorevole deputato Nicola Marselli, sta per dirigere ai suoi elettori, e che uscirà dalla Libreria Manzoni in Roma; prezzo cent. 80.

Feste di Murcia. — Si ha da Parigi, 12: Ieri sera circa mille invitati visitarono i preparativi per la festa di Murcia. L'addobbo fu trovato pittorresco ed artistico. Destarono la curiosità le case e i monumenti di Murcia riccissimi.

Assistevano diverse notabilità. Alle dieci ore venne la regina Isabella che fu festeggiatissima. I suonatori spagnuoli le diedero una serenata.

Focchinello Olivo fu Antonio d'anni 76 industriale vedovo di Galiera vedova.

Ferro Francesco fu Angelo d'anni 23 villico celibe di C. deviso.

D. Batta Valentino di Giuseppe d'anni 22 soldato celibe di Ninis (Udine).

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Nel prossimo venturo Carnevale si darà *Oseria*. La Compagnia è costituita dei seguenti artisti: Primo soprano assoluto, *Orsola Pierangeli*. Primo mezzo soprano, *Ernestina Catratt*. Altra prima donna, *Ludwig Burattini*. Primo tenore assoluto, *Egisto Guardenti*. Primo baritone assoluto, *Michele Bolini*. Primo basso assoluto, *David Benferreri*. Altro primo basso assoluto, *Pietro Bonora*.

Macis ro concertatore e direttore d'orchestra, *Leopoldo Mugnone*. La stagione si aprirà coll'Opera Luisa Müller del maestro Verdi. Ottime sono le informazioni che abbiamo assunto sui detti artisti; ed avremo perciò una stagione brillantissima pel concorso, quanto e più del passato autunnino.

Estrazione del 13 dicembre

VENEZIA	90	70	57	33	75
BARI	87	23	84	2	63
FIRENZE	62	33	37	19	7
MILANO	26	73	59	74	52
NAPOLI	41	57	47	39	6
PALERMO	35	43	22	53	51
ROMA	18	55	3	43	8
TORINO	79	39	77	27	12

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 dicembre ritardata. Il discorso che oggi l'onorevole ministro della giustizia ha fatto prima della chiusura della discussione generale del suo bilancio ha confermato che l'onorevole Villà è meno disadatto al ministero della giustizia che a quello dell'interno. Egli ha parlato con faccenda ed ha difeso con energia la magistratura dalle accuse del Salaris e di altri. All'onorevole Taiani l'onorevole ministro ha risposto con vivacità, la quale sorprese coloro che sanno i rapporti del Taiani col Crispi, protettore del Ministero attuale, che di siffatta protezione è degnissimo.

Domani si discuteranno i Capitoli del bilancio della giustizia. In fine della seduta d'oggi, l'onorevole Nicotera ha sollevato un incidente vivace a proposito della legge sulla riforma elettorale. Egli ha detto che il Ministero, dopo aver promesso quella riforma, mostra paura di farla discutere. Non erano presenti né Depretis, né Cairoli.

L'onorevole Toaldi richiamò l'attenzione della Camera su questa assenza e l'onorevole Nicotera acconsentì a rinviare a domani la decisione sulla sua proposta di metter all'ordine del giorno la riforma elettorale.

Domani avremo un vivace incidente. È ormai deciso che il Senato non discuterà nel mese di dicembre il progetto di legge sull'abolizione della tassa del macinato. Il Ministero dovette rassegnarsi alla decisione dell'ufficio centrale e rinunciare a qualsiasi pressione per ottenere che il progetto venisse in discussione immediatamente. La fretta del Gabinetto si spiega facilmente. Una discussione cominciata il 18 o 20 dicembre non avrebbe potuto prolungarsi e le vacanze del Natale avrebbero costretto i senatori a rinunciare a quell'esame rigoroso della situazione finanziaria, che il Ministero ha ragione di paventare, perché esso farà crollare l'edificio degli artificieri delle menzogne.

In gennaio, la pressione del tempo non vi sarà e la discussione del Senato potrà avere l'ampiezza richiesta dalla gravità della questione e dalle condizioni politiche.

Il Senato è fatto segno ad attacchi ed a violenze, da cui saprà difendersi con quel vigor di ragioni che caratterizza le discussioni del primo ramo del Parlamento. Ma, affinché le discussioni sieno vaste e profonde occorre che la pressione del tempo scompaia, occorre, cioè, che l'ufficio centrale possa sollevare tutte le questioni che colla finanziaria hanno attinenza.

L'onorevole Morini fu nominato presidente della Giunta delle elezioni, in sostituzione del deputato onorevole Longo. La scelta dell'onorevole Morini fa onore all'imparzialità della maggioranza di quella importante Commissione permanente.

La Commissione generale del bilancio non ha approvato alcuna nuova relazione e, dopo la discussione del bilancio della giustizia, sarà impossibile mettere all'ordine del giorno altri bilanci.

Lo scopo del Crispi e del Ministero è di rendere inevitabile l'esercizio provvisorio, che verrà chiesto per i due o tre primi mesi del 1890. La destra aveva liberato l'amministrazione dagli esercizi provvisori.

Si conferma che la Curia pontificia, pentita della vendita dei piatti, e pentita in causa del chiasso derivato, il quale fece credere che le sue rendite sieno in ribasso, ha chiesto al Duca della Verdura la restituzione di quegli oggetti artistici. Il Duca acconsentì e il marchese di Baviera, direttore dell'osservatorio Romano, ha pagato, in nome del card. Nina, al Duca la somma di 39 mila lire che questi aveva sborsata.

La questione non è però risolta in tal guisa, imperocché resta intatto il grave problema giuridico se quegli oggetti appartenessero alle collezioni del Vaticano, dichiarato inalienabile dalla legge sulle guarentigie.

L'autorità giudiziaria dovrà decidere. Anche oggi il freddo è rigidissimo in Roma e da ogni parte si commenta questo fatto eccezionale, il quale del resto, si commenta da se e dalle pellicce che, con gran sorpresa dei Romani, si vedono coprire i passeggeri del Corso.

Le notizie da Bordighera sono oggi migliori che nei giorni passati. La completa guarigione della nostra buona Regina sarà, forse per qualche dì, la più lieta notizia dei giornali Romani. Si ha la speranza che Sua Maestà possa, prima del Natale, intraprendere il viaggio verso la capitale.

È tornato oggi da Caen l'ambasciatore di Russia barone Uxkull ed è pur ritornato a Roma il conte Maffei.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 12. Sebbene, la Camera abbia approvato che la discussione sulla riforma elettorale abbia luogo dopo quella dei bilanci, persone autorevolissime sostengono che il ministero scioglierà la Camera dopo votati i bilanci, facendo le elezioni generali colla legge vecchia.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO
Seduta del 13 dicembre
Magliani presenta il Bilancio di Grazia e Giustizia.
Baccarini presenta il progetto per l'approvazione della Convenzione pel riscatto delle Ferrovie Romane, che sopra proposta di Caracciolo, dichiara di urgenza.

Il Presidente annuncia che fra il Ministro delle Finanze e l'Ufficio Centrale del Senato si è concordato che la discussione sul progetto pel Macinato cominci il 12 gennaio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 13 dicembre 1879
Differiti dietro istanza di Corrales, martedì a discussione sull'Elezion contestata di Ciciliano, riprendesi la Legge sul Patrocinio gratuito. Discutesi l'articolo aggiuntivo di Trevisani, pel quale il Patrocinio nei giudizi per espropriazione forzata avrebbe diritto a pretendere che, offeren-

dosi il prezzo legale per mancanza di perizie, lo Stato faccia il deposito delle spese e del decimo del prezzo, rivalendosene con privilegio sui fondi espropriati.

Opponendo Magliani e Ludelli, Relatore, alcune considerazioni, Trevisani riforma l'articolo, ma, non accettandolo il Ministro e la Commissione, la Camera lo respinge.

Approva invece il complesso degli articoli della legge con modificazioni di Villa e Mancini, nonché un ordine del giorno della Commissione per invitare il Governo a richiamare gli Stati esteri sulla necessità di una disposizione comune circa l'ammissione di tutti gli stranieri al Patrocinio gratuito.

Discutesi quindi la Legge per reintegrare nei loro diritti gli impiegati dei cessati Consigli ed Ospizi nelle Province Meridionali, ora addetti al servizio delle Opere Pie presso le Prefetture.

Approvansi tutti gli articoli quali li modificò la Commissione.

Attendendosi il ministro delle Finanze per proseguire la discussione sull'Ordine del giorno, sospensasi per poco la seduta.

Ripresa la seduta, discutesi la Legge sulla Perequazione provvisoria dell'Imposta Fondiaria nel Compartimento Modenese.

Approvansi senza contestazioni gli articoli che riducono tale imposta a L. 2,860,445, e obbligano il Governo a procedere a mezzo di speciali Commissioni alla Perequazione mediante formazione di un Catasto a base di misura e stima. Approvansi i restanti articoli, quali li modificò la Commissione.

Discutesi poi la Legge per Riordinamento del Lotto e suoi Uffici e per autorizzazione al Governo di determinare le eccezioni al divieto delle Lotterie pubbliche. Se ne approvano gli articoli conformi le proposte della Commissione.

Aperta poscia la discussione sulla Legge per Opere Marittime in alcuni principali Porti del Regno, il deputato Minich riservasi di svolgere un suo Ordine del giorno sul Porto di Lido a Venezia.

Umana rileva l'importanza della sistemazione del Porto di Terranova in Sardegna non compreso nella Legge presente, e domanda se il Ministro accetterà il progetto di Legge presentato già a questo scopo per iniziativa parlamentare e se studierà la nuova Classificazione dei Porti dello Stato.

Cocco Orsi domanda al Ministro se intenda proporre e sollecitamente il Porto di Tortoli secondo gli studi di due Commissioni.

Ormai, osservando i nuovi progetti non potersi comprendere in questa Legge per non alterarla, prega il Ministro a rammentarsi con Legge speciale del Porto di Cofrone.

Della Rocca raccomanda procedasi seriamente in avvenire alla sistemazione generale del Porto di Napoli, cui fecesi ora il modestissimo assegno di L. 670,000 per le Banchine del Molo San Vincenzo, somma che egli dubita bastare. Stimola poi il Ministro a compiere le promesse date per la congiunzione del Porto con la Stazione Centrale della Ferrovia.

Fanno altre raccomandazioni Amadei invitando il Governo a presentare la Legge per la sistemazione di alcuni Porti dimenticati, fra i quali anzitutto Augusta;

Caray pel Porto di Alghero; Derisets per quello di Pescara; Brin per quello di Livorno.

Baccarini risponde che presenterà un disegno di Legge per i Lavori Portuali e di completamento alle Opere Idrauliche e Stradali, col quale spera di soddisfare la maggior parte delle istanze fattegli.

Damiani, relatore, aggiunge considerazioni per mostrare come in altra legge si provvederà a quello mancante in questa.

Favale parla contro il sistema seguito di agglomerare tante opere pubbliche in un disegno di legge.

Damiani dà schiarimenti in proposito rilevando queste opere essere collegate nell'interesse generale della nazione.

Minich svolge il suo ordine del giorno per la nomina d'una Commissione speciale che proponga il miglioramento del Porto del Lido a Venezia, valendosi delle idee e proposte pubblicate. Rispondendo Baccarini essere dovere del governo adoperare mezzi più acconci a migliorare riva, Minich ritira l'ordine del giorno.

La Camera finalmente approva l'ordine del giorno della Commissione che

invita il governo a studiare e proporre disposizioni, onde costituire fondi speciali per l'ampliamento e miglioramento dei Porti a studiare il miglior modo di ridurli e mantenerli a profondità normale e presentare nel 1880 il progetto per rinnovarne la classificazione.

Nel corso della discussione sulle opere portuali, Mariti parlò sopra il sequestro delle mejoliche di pregio artistico provenienti dal Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo.

(Agenzia Stefani)

II° COLLEGIO DI PADOVA

Nostro Dispaccio Particolare
Roma, 14, ore 8.35 ant.
La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto Reale che convoca il secondo Collegio di Padova, per domenica 4 gennaio.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 13. — Le Delegazioni sono convocate pel 16 corr. — I giornali pubblicano un telegramma da Berlino, il quale dice: La Gazzetta Nazionale annuncia una nuova cospirazione scoperta a Pietroburgo dalla Polizia. I cospiratori, volevano far saltare in aria il Palazzo d'inverno.

MADRID, 13. — La minoranza continua ad astenersi dal partecipare alle deliberazioni della Camera. Credesi che lo trattative per il suo ritorno riusciranno.

LONDRA, 13. — Il Daily News ha da Cabul 12 che Macpherson si impadronì della parte inferiore della posizione del nemico sulle colline di Balahissar e darà domani l'assalto delle cima delle colline stesse.

BELGRADO, 13. — Cristic fu nominato ministro a Vienna e Miranovic a Parigi.

VIENNA, 13. — Camera dei Signori. — Si approva la Legge sull'Esercito in seconda e terza lettura secondo la redazione del governo. Tutti gli Oratori parlarono in favore. Il min. Horst dichiarò che per l'avvenire gli aggravi provenienti dalla Legge sull'alloggio delle truppe e dalle spese degli esercizi si prenderanno sul bilancio della guerra ordinaria, donde risulterà un risparmio di circa quattro milioni (Applausi).

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 13. Rendita it. god. da 1° gennaio 1880 89.35 89.55.
Id. 1° luglio 1879 91.50 91.70.
I 20 franchi 22.59 22.61.
MILANO, 13. Rendita it. 91.70, 91.72.
I 20 franchi 22.56 22.57.

Sele. Affari correnti, prezzi sostenuti.

Grano. Affari attivi, prezzi corr.

LIVORNO, 13. Sele. Transazioni limitate, prezzi invariati.

CORRIERE DELLA SERA

41 dicembre

DISPACCI DA ROMA

Roma, 13.

Altri oratori sono iscritti per parlare intorno alla riforma elettorale secondo il progetto Depretis.

Si inserissero per parlar in favore: Borelli Gimbattista, Panatoni. Contro: Boselli. Sull'articolo primo e secondo Rudini sul quarantaquattro Panatoni.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 13.

L'on. Magliani, ieri sera alla Commissione del bilancio, si è rifiutato di

iscrivere nell'entrata del 1880, i quindici milioni di maggiori entrate delle dogane, ottenuti nei correnti esercizi.

(idem)
Roma, 13

La Commissione per la Convenzione colla Società peninsulare si è costituita così:

Maurogonato, presidente; segretario Cocco Orui e relatore Maldini.

La legge fu approvata da tutti, meno che da Costantini, il quale voleva un'approdo ad Ancona, sia nell'andata che al ritorno.

DISPACCI ESTERI

Parigi, 12.

Il rimpasto del Ministero venne deciso in massima, ma avrebbe luogo soltanto dopo Natale.

Il tempo si è raddolcito: lo sgelo incomincia. Lavorati stasera ovunque e lo sgombero delle nevi.

È giunta notizia di una dimostrazione ostile della popolazione di Madrid al nuovo Ministero.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Il Temps dice che la modificazione ministeriale, avrà luogo soltanto dopo la preroga della Camera. La Commissione per esaminare la proposta di Baysset tendente a sospendere l'immovibilità della magistratura è composta di nove membri favorevoli e due contrari. Tutti i ministri si astengono dall'assistere alla deliberazione dei loro rispettivi uffici riguardo a questa proposta.

La Camera approvò una mozione per sospendere il processo contro Bandyasson pel banchetto legittimista.

La Camera respinse il progetto del governo tendente ad indennizzare la Banca di Francia della somma che questa fu obbligata di versare al Comune nel 1871.

NOTIZIE

Vienna 12 13

Mobiliare 278 60 279 -

Ferrovie austriache 267 75 267 25

Banca nazionale 855 - 845

Napoleoni d'oro 9 31 9 31

Cambio su Londra 116 60 116 70

Cambio su Parigi 46 25 46 25

Rendita austr. argentea 70 40 70 50

in carta 68 72 68 70

in oro 81 25 80 -

Bartolomeo Moschin, geniale restauratore

D'AFFITTARE

per la prossima stagione di Carnevale DUE palchi piano N. 10 e 18 nel Teatro Concordi.

Rivolgersi all'Ufficio del Giornale. 2-656.

Il dott. A. MAGGIONI

dentista a Venezia, pregiasse avvertire che nei giorni 19 e 20 del corr. mese si troverà qui all'ALBERGO DELL'OCROCE D'ORO, ove riceveva dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche.

Casale Sebastiano

S. LORENZO

Col giorno 1 dicembre corrente mese in

VENDETTA PER ISTRALCIO tutti i Tappeti da terra

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica comparsa Casilini e Rosa rappresenta: *Speroni d'oro*. — Ore

PREMIATA FABBRICA
Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
DI
A. PRIULI-BON
I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buco gusto e col profumo più delicato, graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque libita, fredda e calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti ed ai bambini.
Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 224, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.
AVVERTENZA. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: «Allgemeine Medicinische Central Zeitung,» pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico efficacissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle parti, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI SOTTOPONE di comandare sempre e non accettare che la TELA vera GALLEANI di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI — La vostra vera TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un rifrattivo buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatevi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qua unque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tengessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scocciature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONONI
Bologna, 17 marzo 1878. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la

quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirare. — Applicatale la sua TELA ALL'ARNICA giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio corsi venni a comperare i TRE METRI DI TELA ALL'ARNICA dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Agradaica mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei — LUIGI AZZARI, Negoziante

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,00 per la busta detta. L. 5,00 per la seconda. L. 10,00 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qua unque sorta di malattia, e ne fa spedizioni ed ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Servire Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a FADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo — Zanetti, farmacista — Bernardi e Duror, farmacista — Berneri, farmacista Via Carmine — E. Serotio, farmacista — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Depanis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragrossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagna e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI:

Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Bruzza Carlo, farm.; Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Bottner Giuseppe, farm.; Longga Antonio, agenzia — VERONA: Finzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo Zingotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — FOLIGNO: Benedetti Sante — FERUGIA: farm. Vecchi — RIETI: Domenico Petriani — TERNI: Cerafogli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N. farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 116 470

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipi

COGNOME E NOME DEL PRESTINAIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del Pane BIANCO	Prezzi del Pane NERO
Vettor Giovanni Battista	de Parti, 684	62	54
Cavallini Costante	Rogati, 2235	62	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	62	54
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2903	64	54
Suddetto	Beccheria Vecchie, 493-4	64	54
Casarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	62	52
Lorenzi Carlo	Savonarola, 5022	62	52
Orian Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	48
Vasoin Bartolo	Ponte Altina, 3311	64	54
Recaldin Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Ceccato Bartolo	Businello, 4060	64	54
Compagnin Lorenzo	Beccheria Vecchie, 327	62	48
Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova, 595	62	54
Andreato Giacomo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccaleria, 181	62	54
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanello-Bolognin Antonietta	Servi, 1758	64	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	64	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Brun Marianna	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	64	54
Varagnolo Giovanni	Cappelli, 4211	60	50
Zaucan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Facco Antonio	Boccaleria, 193	62	52
Brigo Giustina	Zitelle, 3636	64	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Priuli-Bon Alessandro	Rodella, 324	62	52

LA INIEZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliergue, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della casa E. E. Obliergue).

MALATTIE DELLA GOLA, DELLA VOCE E DELLA BOCCA
PASTIGLIE DI DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET
MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIGI, PORTO
Raccomanda: contro i mali di gola, angina, estinzioni di voce, ulcerazioni della bocca, irritazioni causate dal tabacco, effetti perniciosi del mercurio, e specialmente ai signori Magistrati, Procuratori, Professori e Cantanti, per facilitare l'emissione della voce. — Prezzo L. 3.
L'ELISIRE e la POLVERE DENTIFRICE DI DETHAN sono preziose per la cura quotidiana della bocca, e l'OPHIATO (pasta) DENTIFRICE DI DETHAN per rinfrescare le gengive e per consolidare i denti. — Polvere ed Elisir: L. 2,50. — Ophiato: L. 3,50.
Adh. DETHAN, Farmacia, rue de Strasbourg, 10, a Parigi e nelle principali Farmacie dell'Italia.
Esistere sulle Etichette la firma A. DETHAN.

ACQUA TONICA DICQUEMARE
Chimico - Rouen
Aiuta la crescita dei capelli, ne impedisce lo scolorimento e il rinvigorisce. — L. 3 la bottiglia.
UNGuento EPIDERMIALE
ANTIPILLEGUARE
Arresta la caduta dei capelli, distrugge le pellicole, calma il prurito. — L. 3 il vasetto.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. — in Torino, alla Agenzia D. Mondo.

ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del sig. dott. POPP dentista di Corte in VIENNA
è un miglior rimedio contro il cattivo alito e le gengive facilmente sanguinanti, ma la falsa Acqua Anaterina è certa nei suoi effetti nociva per la bocca e i denti.
Avendo, io per più anni sofferto un'importante malattia di bocca e essendomi riuscito infruttuoso tutte le cure, mentre io sempre più perdeva i miei santissimi denti e quelli che ancor mi restavano erano mobili colla lingua, le gengive mano mano si dissolvono al solo tocco della lingua, ragionandomi nella bocca un cattivissimo odore. Questo mi decise di far uso della sua ACQUA ANATERINA, da ogni lato gradita. Al primo uso di essa, non soltanto scomparì il cattivo alito, ma si fortificarono anche le mie gengive, ed i denti si fecero pian piano forti, si che sentii in breve tempo ristabilita la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso gli afflitti range di pubblica ragione, e faccio il dovuto elogio a questa famosa acqua per 6 bocce.

Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
VOLUME SANGUIFICAZIONE

Testi Univesitari
PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. » 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Anslor. Padova 1872, in-8. » 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. » 8.—
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. » 8.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1877, in-8. » 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. » 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1875, in-8. » 6.—

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P. **El Libreto de la Cassa de Risparmio**
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cont. 75.

Spielhagen **Rosa della Corte**
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo **Al Villaggio**
in-12 — Cont. 75

Montselvi Redenta **Maria**
in-12 — Cont. 75

Minto A. **L'Aurora d'un Uomo Grande**
Commedia in 3 Atti — in-16 — L.

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guarizoni prof. G. **Un Materialista in Campagna**
Padova, 1877 in-8 — Lire 8

Evangelisti G. **Racconti Sociali**
in-16 — Lire 1.

Rusticini C. **Adolfo Nelli**
in-16 — Cont. 75.

Saccardo dott. A. **Colfosco**
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L. **Il Sacrificio ossia le due Amiche**
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cont. 50

Prem. Tipografia editrice
Padova Via Servi
F. Sacchetto
Padova Via Servi
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinate.
III. Alternative.
IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, 1878. — Lire 1.50

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCONONI
Lire 1.50 in-12 — Lire 1.50
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 in-12 — Lire 1
Padova, Tip. Sacchetto, 1879.